

ABBONAMENTI
 Anno L. 50, Semestre L. 25
 Trimestre L. 13.50
 Per cambiamenti d'indirizzo L. 1
 Abbonati sostenitori L. 70
 Abbonati benemeriti L. 100
 Direzione e Amministrazione
 Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2.52

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana, Via Manin 8 - Udine.

INSERZIONI
 Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 0.75 Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1. — Mortuari L. 0.75.

George in viaggio per Cannes i suoi buoni propositi

PARIGI, 27. — Lloyd George è arrivato alle 16.17 a Parigi. Alla stazione è stato salutato dal Presidente del Consiglio Briand. I due primi ministri si sono trattenuti in colloquio circa mezz'ora. Lloyd George ha quindi proseguito per Cannes. Passando per Amiens, ricevette l'omaggio del Prefetto della Somma, che come della popolazione aveva dimostrato la riconoscenza per lo sforzo fatto dalle truppe inglesi nel suo territorio, così si esprime: «Io vengo a cercare un po' di buoni sentimenti nel mezzogiorno della Francia. Mi piace col vivo desiderio di arrivare a una pace che le cose siano trattate in modo che la Francia sia interamente soddisfatta e il mio gran desiderio è la mia intenzione sono certo che arriveremo al risultato che io mi propongo».

Lloyd George giunto a Cannes

CANNES, 27. — Lloyd George è giunto a Cannes ricevuto dal sindaco di Cannes.

Briand lascerà Parigi il 3 gennaio

PARIGI, 27. — Briand lascerà Parigi il 3 gennaio sera per recarsi a Cannes. I due ministri inglese e francese verranno tra loro alla vigilia della riunione del Consiglio. Si prevede che la riunione del Consiglio Supremo non durerà più di quattro giorni.

Sopron all'Ungheria

PEST, 27. — L'agenzia telegrafica ungherese pubblica: Il generale Gortani ha comunicato al Governo ungherese la decisione del consiglio degli ambasciatori secondo la quale la riunione plebiscitaria di Sopron sarà trasferita all'Ungheria il primo gennaio.

La politica estera al Senato francese

PARIGI, 27. — In occasione della discussione del bilancio il senatore socialista indipendente Dekerguezzece ha fatto la profonda emozione prodotta dalla Francia dalle dichiarazioni della conferenza di Washington. La Francia — soggiunge l'oratore — rinuncia ad avere qualunque marina offensiva ma vuole una marina che assicuri la sua difesa. Bisogna che la Francia abbia l'aspirazione di potersi difendere da sola. Fino ad aver bisogno di ricorrere allo straniero. I sottomarini devono assicurare in sicurezza delle sue coste. L'oratore tratta poi del malessere economico che ha colpito una gran parte dell'Europa per ridare all'Europa il suo equilibrio. Egli dice: Ho avuto un scambio di vedute con Lloyd George il quale si è discusso circa il piano migliore da studiare non soltanto in Belgio e coll'Italia ma anche con gli Stati Uniti. Tale è stato l'orientamento dei colloqui di Londra. Gli interessi dei contribuenti francesi devono essere tutelati e se è impossibile alleviare i loro oneri, dobbiamo evitare di renderli più gravosi. Ecco ciò che faremo a Parigi.

Per la pace nel Cremonese

ROMA, 27. — Al ministero dell'Interno in questi giorni sono seguiti colloqui riguardanti la situazione nel Cremonese. L'on. Bevilacqua ha conferito in proposito con don Sturzo, il quale parlerà anche con l'on. Bonomi. Sebbene l'accordo fra gli agrari, le organizzazioni bianche e le organizzazioni rosse non abbia potuto ancora essere concluso, non sono svanite del tutto le speranze d'un accomodamento.

Per l'istruzione degli emigranti

ROMA, 27. — Durante le recenti sedute tenute dal Consiglio Superiore dell'Emigrazione, è stata esaminata la materia che si riferisce all'istruzione degli emigranti ed il Consiglio ha preso in merito delle decisioni che sono compendiate nell'ordine del giorno proposto dagli on.lli Bettoni, Cabrini, Iacini, Rossi Luigi, e Turati e approva all'unanimità. Esso è del tenore seguente:

Il Consiglio Superiore dell'emigrazione, udita la relazione del commissario generale nell'istruzione speciale tecnica e professionale degli emigranti, nel mentre constata con soddisfazione i risultati ottenuti nello scorso anno nell'azione che è stata svolta contro l'analfabetismo e per la trasformazione in cementisti di operai con qualifica, approva il programma che il commissario intende di svolgere nell'anno in corso conformemente alle linee generali tracciate in precedenti sedute e raccomanda che per lo svolgimento del programma stesso, si tenga conto delle scuole già esistenti, nonché del concorso che potrà essere dato dai dirigenti e segretari dell'emigrazione e cooperazione operaie, l'istituto di previdenza e della cooperazione, e fa presente inoltre al ministro dell'istruzione pubblica la necessità che nell'occasione di una revisione di programmi di insegnamento delle scuole normali si faccia posto alla materia che si ricollega col fenomeno dell'emigrazione.

I disordini in Egitto

CAIRO, 27. — Sono avvenuti ieri disordini a Suez. Un dimostrante è rimasto ucciso ed uno ferito.

A Porto Said due dimostranti sono rimasti uccisi e due feriti; grande effervescenza regna a Porto Said. Unità navali sono ancorate a Suez a Ismailia, a Porto Said ed Alessandria. La città del Cairo è priva di mezzi di locomozione. Il servizio dei tram è ancora sospeso. Gli auto taxis e le altre pubbliche carrette sono scomparse dalla circolazione. E' difficile conoscere con precisione il numero dei morti e dei feriti nella regione del Cairo, ma si afferma che vi sono stati 14 morti e una quarantina di feriti, senza calcolare le numerose persone leggermente ferite che vengono medicate dalle squadre di soccorso. Ieri nel quartiere Albini un camion militare fu preso a sassate; più tardi soldati penetrarono a forza nelle case da dove partivano le pietre e operarono venti arresti.

Due contadini uccisi in conflitto coi carabinieri

NAPOLI, 27. — L'altro ieri è avvenuto un grave conflitto a Vezzano nella provincia di Catanzaro.

Per questioni di contrabbando di legna, la popolazione insorse e vi furono delle dimostrazioni. I carabinieri, intervenuti, spararono alcuni colpi contro la folla, uccidendo due contadini e ferendone tre. Gli abitanti esasperati volevano invadere il municipio. Mancano ulteriori notizie.

Due morti e vari feriti nel Monterrato per un conflitto social-fascista

ALESSANDRIA, 27. — Un grave conflitto tra fascisti e socialisti è avvenuto il giorno di Natale a Frassinello Monterrato nell'antico collegio di Vignale.

Attualmente l'urto delle due fazioni si era accentuato in seguito a vari discorsi di carattere politico.

L'altra sera i fascisti tentarono invadere i locali della Camera del Lavoro ma scontratisi coi comunisti, vi fu un vivace scambio di bastonate e revolverate.

Rimasero sul terreno due vittime comuniste. Quattro o cinque fascisti riportarono ferite.

La riapertura della "Scala", di Milano col "Falstaff", di G. Verdi

MILANO, 27. — Ieri dopo tanto tempo ch'era rimasto chiuso, il teatro della "Scala", ringiovanito per riparazioni ed abbellimenti, si riapri con una solenne esecuzione del "Falstaff" verdiano, diretto dal celebre Toscanini. Fu uno dei più grandi successi che possano registrare gli annali del primo teatro lirico d'Italia. Con questa memorabile celebrazione, che è un fatto di prima importanza per i milanesi, ed un vero avvenimento artistico per tutta l'Italia, la Scala è stata ribattezzata.

Le negoziazioni nelle Borse del regno limitate a solo contante

ROMA, 27. — Il ministro per l'Industria e Commercio ha decretato quanto segue:

Fino a contraria disposizione e negoziazioni nelle borse di commercio del regno sono limitate al solo contante. La liquidazione di fine dicembre seguirà il suo corso normale.

Pericolo corso da Elena Vitiello ossia da... Francesca Bertini!

Il diritto allo pseudonimo

ROMA, 27. — Un interessante questione è stata decisa oggi al Tribunale di Roma in materia di diritto allo pseudonimo. Interessante dal punto di vista giuridico, perchè non si riscontrano precedenti in materia, e interessante per il fatto che protagonista della causa era l'attrice cinematografica Francesca Bertini. E' noto che questa porta tale nome in arte, mentre in realtà si chiama Elena Vitiello.

Una Francesca Bertini autentica, in segante di Firenze, ritenendosi lesa per usurpazione di nome da parte della signorina Vitiello, ha citato in giudizio l'attrice per farle inibire di portare, d'ora innanzi, il nome di Francesca Bertini nelle sue manifestazioni artistiche e per farle ordinare la soppressione del nome di Francesca Bertini in tutti i lavori cinematografici fino ad oggi interpretati da essa, e infine per farla condannare ai danni. Ma il tribunale, accogliendo la tesi sostenuta negli interessi di Francesca Bertini dagli avvocati Sorò e Morosetti, ha ritenuto che il diritto allo pseudonimo è un vero e proprio diritto al nome, eguale a quello del nome patronimico, e che perciò, trattandosi di un caso di omonimia, non erano accoglibili le domande della signorina Francesca Bertini insegnante di Firenze, perchè l'omonimia di due persone, che svolgono la loro attività in campi assolutamente diversi, non ha dato luogo, nè poteva originare, con fusioni di persone o danni.

Il monumento ai Caduti di Zuglio

Zuglio! Un piccolo paesello della Carnia — 400 abitanti — onusto d'una strada che solo Aquileia supera nel nostro Friuli. Ma nella sua piccolezza il villaggio carniato ha voluto e saputo essere romanamente grande erigendo un monumento ai suoi nove caduti che per le proporzioni e per il gusto artistico è degno della sua storia; per l'affratellamento di tutti i partiti nel tributo d'omaggio agli immolati pro focis non è meno all'altezza della sua romanità.

Il monumento in stile classico si eleva snello nella piazza sita a lato della strada provinciale; si profila davanti al colle ed al Santuario di S. Pietro. Ispirata senso di signorilità che avvince. Pensare che costa dodici mila lire all'incirca; ed è troppo per un villaggio di 400 abitanti. Ma forse in pochi luoghi come in Carnia si comprese il valore del sacrificio sul campo di battaglia — una volta comunque scoppiata la guerra — per la difesa del focolare. Ed il senso della gratitudine e dell'orgoglio — oltre due morti per cento abitanti — è riuscito a concretare un segno così vistoso per la memoria dei caduti.

Una lode meritata va al signor G. B. Leschiutta che per lunghi mesi fu l'anima del Comitato; una lode al signor Nino Primus che con tenacia di volontà, generosità personale e genialità di iniziative riuscì a superare gli ultimi e più terribili ostacoli finanziari.

Lunedì si inaugurò il monumento. Poco dopo le nove, all'arrivo del treno, si forma il corteo dalla stazione. Suona la banda di Tolmezzo. Precedono vessilli di società patriottiche, seguono le autorità e la folla. Il sottoprefetto di Tolmezzo, il Presidente del Tribunale ed il Procuratore del Re, impediti, si sono scusati.

Notiamo il sindaco, signor Romano Cristoforo, l'assessore anziano signor Ostuzzi Vittorio, don A. Ostuzzi in rappresentanza della provincia, le associazioni combattenti di Zuglio, Arta, Tolmezzo, il signor Luigi Grassi, il M.o signor, Luigi Leschiutta, i signori Candoni, e tanti altre. Dei giornali erano rappresentati «il Friuli», il «Gazzettino», e la «Patria dei Friuli».

Dopo un vermouth offerto all'Albergo alla Posta — nella sala è esposto un quadro colle fotografie di tutti i combattenti di Zuglio — il corteo si ricompone e muove verso la Chiesa, ove viene celebrata da Mons. Preposito la Messa solenne. Ultimata la quale processionalmente si muove al monumento per la benedizione ed inaugurazione.

LA CONSEGNA DEL MONUMENTO

Arrivati alla piazza dove sorge il monumento, il signor G. B. Leschiutta, legge l'atto di consegna del monumento al

Pastore ucciso dal fulmine!

CATANZARO, 27. — Mentre infuriava l'altro ieri un violento temporale, un fulmine colpiva la capanna ove riposavano alcuni pastori in contrada Molina.

Uno di essi è rimasto fulminato e parecchi altri riportarono ferite più o meno gravi.

Un'ore avvolta dalle fiamme mentre la sorella non può soccorrerla

NAPOLI, 27. — A San Martino in Penisola si è svolto un pietoso dramma in una casa di ricovero per poveri.

Ivi erano ricoverate le vecchie sorelle Antonietta e Lucia Turillo, la prima delle quali colta da paralisi, trascorrevano la sua giornata immobilizzata su di una poltrona, assistita e curata dalla sorella Lucia. Ieri sera le due vecchie erano sedute presso il fuoco e la Lucia si era addormentata. Ad un tratto l'Antonietta vide la sorella avvolta dalle

La morte di un grande astronomo

l'ultimo discepolo del P. Secchi

ROMA, 27. — Ieri mattina è morto Padre Giuseppe Lais, della Congregazione dell'Oratorio, vice-direttore della Specola Vaticana. Nato in Roma il 15 aprile 1845, cominciò a frequentare l'osservatorio del Collegio romano quando era semplice studente universitario, e fu uno degli allievi dell'illustre padre Secchi. Nel 1870, di appena 25 anni, iniziò le sue pubblicazioni di soggetto meteorologico. Nel 1887 e nel 1905 si recò in Russia ed in Spagna per l'osservazione di eclissi totali di sole. Si dedicò poi assiduamente alla formazione della carta fotografica del cielo e da quando il Comitato internazionale che si assunse quest'impresa accolse la proposta di Leone XIII di farvi partecipare la Specola vaticana, non vi era notte destinata alla fotografia del cielo in cui egli non si recasse alla Specola a lavorare. L'ultima sua fotografia è di poche settimane fa. Era membro di parecchie accademie scientifiche italiane ed estere: tenne la presidenza della «Pontificia accademia dei nuovi Linee» dal maggio 1905 sino all'ultima elezione in cui si ritirò per la sua malferma salute. Con la morte di Padre Lais scompare l'ultimo discepolo del Secchi.

Il monumento ai Caduti di Zuglio

Il discorso di cui abbiamo dato un pallido sunto, ha intensamente commosso gli astanti. Un fragoroso interminabile applauso finale e numerose congratulazioni dissero l'entusiasmo del pubblico.

Parlano ancora applauditi il signor Paolo Barbaletti, per i combattenti di Tolmezzo, il signor Osvaldo Molinari per quelli di Zuglio, ed un rappresentante dei combattenti di Arta.

LA PESCA

Segue la visita ai doni della pesca, di sporti con bell'ordine nelle scuole. Una pesca da galantomini, con alta percentuale di biglietti buoni; si che prima delle 14 si aveva il tutto esaurito. Parecchi i doni di alto prezzo.

IL BANCHETTO

Segui alle 13 un signorile banchetto di circa 100 coperti nel salone Iosio. Brindarono il sindaco, Mons. Preposito, il signor Primus. Don Ostuzzi vedendo alcune madri di caduti brindò a loro portando il messaggio estremo dei loro morienti. Sulle labbra accanto alla invocazione dell'Altissimo c'era il nome della madre. Brindò a tutte le madri d'Italia, ma specialmente a quella della Carnia. Mentre si chiude un avvenimento economico-sociale nuovo per la Carnia si augurò che le madri sappiano come quelle dei caduti, innestare ciò che è di sano e di eterno nel vecchio alla formazione nuova delle generazioni.

Si volle alla fine del banchetto che don Ostuzzi, tra una marcia e l'altra della banda, parlasse ancora al pubblico. E ricordò l'amore alla musica e al canto dei combattenti; l'amore alle armonie che sono il gusto degli animi e levati, come l'armonia delle linee del monumento deve contribuire a plasmarli gli animi. Invitò la banda a suonare l'inno che dice la nostra passione, il nostro orgoglio, il nostro avvenire: l'inno del Piave.

LA RAPPRESENTAZIONE SERALE

La giornata ebbe coronamento all'Asilo di Formeaso ove fu dato il dramma «Il due sergenti», con intermezzi di canti, suoni, macchiette e con una farsa. Parecchi attori dimostrarono doti sceniche sorprendenti. Il signor Osvaldo Molinari si palesò degno di grandi pelocessioni. Pubblico numerosissimo e vivi applausi.

Bravi. Giornata storica per Zuglio. Sia indovinato sicuro del promettente domani.

Ma nei battaglioni alpini friulani che io ho conosciuto — soggiunge — il carniccio era considerato l'ottimo fra i soldati friulani perchè più intelligente più tecnico non solo nei lavori di difesa, ma anche nell'arte della guerra; generoso, non si lasciava però trasportare da impeti inutili; cauto non risparmiava però se stesso quando l'utilità dell'azione lo richiedeva. Meritato dunque questo monumento; doveroso, specie in Zuglio che ha tradizioni così antiche di romanità; punta avanzata verso il nord delle conquiste politiche prima e cristiane poi di Roma; doveroso perchè Zuglio dando con 400 abitanti nove vite alla patria ha pagato, un tributo di sangue che è doppio sulla media.

Il discorso di cui abbiamo dato un pallido sunto, ha intensamente commosso gli astanti. Un fragoroso interminabile applauso finale e numerose congratulazioni dissero l'entusiasmo del pubblico.

Parlano ancora applauditi il signor Paolo Barbaletti, per i combattenti di Tolmezzo, il signor Osvaldo Molinari per quelli di Zuglio, ed un rappresentante dei combattenti di Arta.

LA PESCA

Segue la visita ai doni della pesca, di sporti con bell'ordine nelle scuole. Una pesca da galantomini, con alta percentuale di biglietti buoni; si che prima delle 14 si aveva il tutto esaurito. Parecchi i doni di alto prezzo.

IL BANCHETTO

Segui alle 13 un signorile banchetto di circa 100 coperti nel salone Iosio. Brindarono il sindaco, Mons. Preposito, il signor Primus. Don Ostuzzi vedendo alcune madri di caduti brindò a loro portando il messaggio estremo dei loro morienti. Sulle labbra accanto alla invocazione dell'Altissimo c'era il nome della madre. Brindò a tutte le madri d'Italia, ma specialmente a quella della Carnia. Mentre si chiude un avvenimento economico-sociale nuovo per la Carnia si augurò che le madri sappiano come quelle dei caduti, innestare ciò che è di sano e di eterno nel vecchio alla formazione nuova delle generazioni.

Si volle alla fine del banchetto che don Ostuzzi, tra una marcia e l'altra della banda, parlasse ancora al pubblico. E ricordò l'amore alla musica e al canto dei combattenti; l'amore alle armonie che sono il gusto degli animi e levati, come l'armonia delle linee del monumento deve contribuire a plasmarli gli animi. Invitò la banda a suonare l'inno che dice la nostra passione, il nostro orgoglio, il nostro avvenire: l'inno del Piave.

LA RAPPRESENTAZIONE SERALE

La giornata ebbe coronamento all'Asilo di Formeaso ove fu dato il dramma «Il due sergenti», con intermezzi di canti, suoni, macchiette e con una farsa. Parecchi attori dimostrarono doti sceniche sorprendenti. Il signor Osvaldo Molinari si palesò degno di grandi pelocessioni. Pubblico numerosissimo e vivi applausi.

Bravi. Giornata storica per Zuglio. Sia indovinato sicuro del promettente domani.

La morte di un grande astronomo

l'ultimo discepolo del P. Secchi

ROMA, 27. — Ieri mattina è morto Padre Giuseppe Lais, della Congregazione dell'Oratorio, vice-direttore della Specola Vaticana. Nato in Roma il 15 aprile 1845, cominciò a frequentare l'osservatorio del Collegio romano quando era semplice studente universitario, e fu uno degli allievi dell'illustre padre Secchi. Nel 1870, di appena 25 anni, iniziò le sue pubblicazioni di soggetto meteorologico. Nel 1887 e nel 1905 si recò in Russia ed in Spagna per l'osservazione di eclissi totali di sole. Si dedicò poi assiduamente alla formazione della carta fotografica del cielo e da quando il Comitato internazionale che si assunse quest'impresa accolse la proposta di Leone XIII di farvi partecipare la Specola vaticana, non vi era notte destinata alla fotografia del cielo in cui egli non si recasse alla Specola a lavorare. L'ultima sua fotografia è di poche settimane fa. Era membro di parecchie accademie scientifiche italiane ed estere: tenne la presidenza della «Pontificia accademia dei nuovi Linee» dal maggio 1905 sino all'ultima elezione in cui si ritirò per la sua malferma salute. Con la morte di Padre Lais scompare l'ultimo discepolo del Secchi.

Il monumento ai Caduti di Zuglio

Zuglio! Un piccolo paesello della Carnia — 400 abitanti — onusto d'una strada che solo Aquileia supera nel nostro Friuli. Ma nella sua piccolezza il villaggio carniato ha voluto e saputo essere romanamente grande erigendo un monumento ai suoi nove caduti che per le proporzioni e per il gusto artistico è degno della sua storia; per l'affratellamento di tutti i partiti nel tributo d'omaggio agli immolati pro focis non è meno all'altezza della sua romanità.

Il monumento in stile classico si eleva snello nella piazza sita a lato della strada provinciale; si profila davanti al colle ed al Santuario di S. Pietro. Ispirata senso di signorilità che avvince. Pensare che costa dodici mila lire all'incirca; ed è troppo per un villaggio di 400 abitanti. Ma forse in pochi luoghi come in Carnia si comprese il valore del sacrificio sul campo di battaglia — una volta comunque scoppiata la guerra — per la difesa del focolare. Ed il senso della gratitudine e dell'orgoglio — oltre due morti per cento abitanti — è riuscito a concretare un segno così vistoso per la memoria dei caduti.

Una lode meritata va al signor G. B. Leschiutta che per lunghi mesi fu l'anima del Comitato; una lode al signor Nino Primus che con tenacia di volontà, generosità personale e genialità di iniziative riuscì a superare gli ultimi e più terribili ostacoli finanziari.

Lunedì si inaugurò il monumento. Poco dopo le nove, all'arrivo del treno, si forma il corteo dalla stazione. Suona la banda di Tolmezzo. Precedono vessilli di società patriottiche, seguono le autorità e la folla. Il sottoprefetto di Tolmezzo, il Presidente del Tribunale ed il Procuratore del Re, impediti, si sono scusati.

Notiamo il sindaco, signor Romano Cristoforo, l'assessore anziano signor Ostuzzi Vittorio, don A. Ostuzzi in rappresentanza della provincia, le associazioni combattenti di Zuglio, Arta, Tolmezzo, il signor Luigi Grassi, il M.o signor, Luigi Leschiutta, i signori Candoni, e tanti altre. Dei giornali erano rappresentati «il Friuli», il «Gazzettino», e la «Patria dei Friuli».

Dopo un vermouth offerto all'Albergo alla Posta — nella sala è esposto un quadro colle fotografie di tutti i combattenti di Zuglio — il corteo si ricompone e muove verso la Chiesa, ove viene celebrata da Mons. Preposito la Messa solenne. Ultimata la quale processionalmente si muove al monumento per la benedizione ed inaugurazione.

LA CONSEGNA DEL MONUMENTO

Arrivati alla piazza dove sorge il monumento, il signor G. B. Leschiutta, legge l'atto di consegna del monumento al

La morte di un grande astronomo

l'ultimo discepolo del P. Secchi

ROMA, 27. — Ieri mattina è morto Padre Giuseppe Lais, della Congregazione dell'Oratorio, vice-direttore della Specola Vaticana. Nato in Roma il 15 aprile 1845, cominciò a frequentare l'osservatorio del Collegio romano quando era semplice studente universitario, e fu uno degli allievi dell'illustre padre Secchi. Nel 1870, di appena 25 anni, iniziò le sue pubblicazioni di soggetto meteorologico. Nel 1887 e nel 1905 si recò in Russia ed in Spagna per l'osservazione di eclissi totali di sole. Si dedicò poi assiduamente alla formazione della carta fotografica del cielo e da quando il Comitato internazionale che si assunse quest'impresa accolse la proposta di Leone XIII di farvi partecipare la Specola vaticana, non vi era notte destinata alla fotografia del cielo in cui egli non si recasse alla Specola a lavorare. L'ultima sua fotografia è di poche settimane fa. Era membro di parecchie accademie scientifiche italiane ed estere: tenne la presidenza della «Pontificia accademia dei nuovi Linee» dal maggio 1905 sino all'ultima elezione in cui si ritirò per la sua malferma salute. Con la morte di Padre Lais scompare l'ultimo discepolo del Secchi.

Il monumento ai Caduti di Zuglio

Zuglio! Un piccolo paesello della Carnia — 400 abitanti — onusto d'una strada che solo Aquileia supera nel nostro Friuli. Ma nella sua piccolezza il villaggio carniato ha voluto e saputo essere romanamente grande erigendo un monumento ai suoi nove caduti che per le proporzioni e per il gusto artistico è degno della sua storia; per l'affratellamento di tutti i partiti nel tributo d'omaggio agli immolati pro focis non è meno all'altezza della sua romanità.

Il monumento in stile classico si eleva snello nella piazza sita a lato della strada provinciale; si profila davanti al colle ed al Santuario di S. Pietro. Ispirata senso di signorilità che avvince. Pensare che costa dodici mila lire all'incirca; ed è troppo per un villaggio di 400 abitanti. Ma forse in pochi luoghi come in Carnia si comprese il valore del sacrificio sul campo di battaglia — una volta comunque scoppiata la guerra — per la difesa del focolare. Ed il senso della gratitudine e dell'orgoglio — oltre due morti per cento abitanti — è riuscito a concretare un segno così vistoso per la memoria dei caduti.

Una lode meritata va al signor G. B. Leschiutta che per lunghi mesi fu l'anima del Comitato; una lode al signor Nino Primus che con tenacia di volontà, generosità personale e genialità di iniziative riuscì a superare gli ultimi e più terribili ostacoli finanziari.

Lunedì si inaugurò il monumento. Poco dopo le nove, all'arrivo del treno, si forma il corteo dalla stazione. Suona la banda di Tolmezzo. Precedono vessilli di società patriottiche, seguono le autorità e la folla. Il sottoprefetto di Tolmezzo, il Presidente del Tribunale ed il Procuratore del Re, impediti, si sono scusati.

Notiamo il sindaco, signor Romano Cristoforo, l'assessore anziano signor Ostuzzi Vittorio, don A. Ostuzzi in rappresentanza della provincia, le associazioni combattenti di Zuglio, Arta, Tolmezzo, il signor Luigi Grassi, il M.o signor, Luigi Leschiutta, i signori Candoni, e tanti altre. Dei giornali erano rappresentati «il Friuli», il «Gazzettino», e la «Patria dei Friuli».

Dopo un vermouth offerto all'Albergo alla Posta — nella sala è esposto un quadro colle fotografie di tutti i combattenti di Zuglio — il corteo si ricompone e muove verso la Chiesa, ove viene celebrata da Mons. Preposito la Messa solenne. Ultimata la quale processionalmente si muove al monumento per la benedizione ed inaugurazione.

LA CONSEGNA DEL MONUMENTO

Arrivati alla piazza dove sorge il monumento, il signor G. B. Leschiutta, legge l'atto di consegna del monumento al

La morte di un grande astronomo

l'ultimo discepolo del P. Secchi

ROMA, 27. — Ieri mattina è morto Padre Giuseppe Lais, della Congregazione dell'Oratorio, vice-direttore della Specola Vaticana. Nato in Roma il 15 aprile 1845, cominciò a frequentare l'osservatorio del Collegio romano quando era semplice studente universitario, e fu uno degli allievi dell'illustre padre Secchi. Nel 1870, di appena 25 anni, iniziò le sue pubblicazioni di soggetto meteorologico. Nel 1887 e nel 1905 si recò in Russia ed in Spagna per l'osservazione di eclissi totali di sole. Si dedicò poi assiduamente alla formazione della carta fotografica del cielo e da quando il Comitato internazionale che si assunse quest'impresa accolse la proposta di Leone XIII di farvi partecipare la Specola vaticana, non vi era notte destinata alla fotografia del cielo in cui egli non si recasse alla Specola a lavorare. L'ultima sua fotografia è di poche settimane fa. Era membro di parecchie accademie scientifiche italiane ed estere: tenne la presidenza della «Pontificia accademia dei nuovi Linee» dal maggio 1905 sino all'ultima elezione in cui si ritirò per la sua malferma salute. Con la morte di Padre Lais scompare l'ultimo discepolo del Secchi.

Il monumento ai Caduti di Zuglio

Zuglio! Un piccolo paesello della Carnia — 400 abitanti — onusto d'una strada che solo Aquileia supera nel nostro Friuli. Ma nella sua piccolezza il villaggio carniato ha voluto e saputo essere romanamente grande erigendo un monumento ai suoi nove caduti che per le proporzioni e per il gusto artistico è degno della sua storia; per l'affratellamento di tutti i partiti nel tributo d'omaggio agli immolati pro focis non è meno all'altezza della sua romanità.

Il monumento in stile classico si eleva snello nella piazza sita a lato della strada provinciale; si profila davanti al colle ed al Santuario di S. Pietro. Ispirata senso di signorilità che avvince. Pensare che costa dodici mila lire all'incirca; ed è troppo per un villaggio di 400 abitanti. Ma forse in pochi luoghi come in Carnia si comprese il valore del sacrificio sul campo di battaglia — una volta comunque scoppiata la guerra — per la difesa del focolare. Ed il senso della gratitudine e dell'orgoglio — oltre due morti per cento abitanti — è riuscito a concretare un segno così vistoso per la memoria dei caduti.

Una lode meritata va al signor G. B. Leschiutta che per lunghi mesi fu l'anima del Comitato; una lode al signor Nino Primus che con tenacia di volontà, generosità personale e genialità di iniziative riuscì a superare gli ultimi e più terribili ostacoli finanziari.

Lunedì si inaugurò il monumento. Poco dopo le nove, all'arrivo del treno, si forma il corteo dalla stazione. Suona la banda di Tolmezzo. Precedono vessilli di società patriottiche, seguono le autorità e la folla. Il sottoprefetto di Tolmezzo, il Presidente del Tribunale ed il Procuratore del Re, impediti, si sono scusati.

Notiamo il sindaco, signor Romano Cristoforo, l'assessore anziano signor Ostuzzi Vittorio, don A. Ostuzzi in rappresentanza della provincia, le associazioni combattenti di Zuglio, Arta, Tolmezzo, il signor Luigi Grassi, il M.o signor, Luigi Leschiutta, i signori Candoni, e tanti altre. Dei giornali erano rappresentati «il Friuli», il «Gazzettino», e la «Patria dei Friuli».

Dopo un vermouth offerto all'Albergo alla Posta — nella sala è esposto un quadro colle fotografie di tutti i combattenti di Zuglio — il corteo si ricompone e muove verso la Chiesa, ove viene celebrata da Mons. Preposito la Messa solenne. Ultimata la quale processionalmente si muove al monumento per la benedizione ed inaugurazione.

LA CONSEGNA DEL MONUMENTO

Arrivati alla piazza dove sorge il monumento, il signor G. B. Leschiutta, legge l'atto di consegna del monumento al

Interessi e Cronache del Friuli

A PROPOSITO DI DANTISTI FRIULANI

Nel Friuli di giorni addietro è stato pubblicato un interessantissimo articolo sui Dantisti Friulani.

Vorrei riparare ad una dimenticanza dell'articolo aggiungendo alla eletta schiera il nome di Monsignor Aloigi Cossio civildese che ormai è notissimo fra gli studiosi più dotti dell'opera del Divino Poeta.

Da lunghi anni all'estero e particolarmente in Inghilterra ed in America — pur attraverso le gravi cure della carriera diplomatica vaticana — Mr. Cossio ha consacrato una preziosa attività agli studi danteschi che aveva iniziati in patria sotto la guida del conte Ruggero della Torre.

Ho qui con me una meravigliosa edizione critica del Canzoniere di Dante che il Cossio ha curato con vivo amore arricchendola di una lunghissima bibliografia, di ricerche e contributi personali originalissimi, la quale corrisponde pienamente a quanto domandava il Carducci: «quando la faremo noi in Italia questa edizione critica del Canzoniere, critica veramente ed in tutto, nel testo, nella elezione, nella distribuzione, nelle dichiarazioni e nei confronti».

Veramente la pubblicazione Cossiana è della «Encyclopedia press» di New-York e gli studi e le note sono dettate in inglese. Maggior pregio io, dirò perché l'opera dantesca sarà così divulgata più facilmente anche nel mondo anglo-sassone.

Oggi da Mons. Cossio si attende il volume della Divina Comedia nell'edizione del codice spagnolo che presentemente è posseduto da quel grande ed illustre mecenate americano che è il banchiere I. Morgan. Questo codice è forse il più antico che si conosca e quindi forse il più fedele al manoscritto originale. La nuova fatica di Mons. Cossio riuscirà pertanto di grande interesse e novità per il mondo degli studiosi del Poema dantesco e sarà una degna celebrazione americana del centenario della morte dell'Alighieri.

Noi friulani abbiamo pertanto ragione di profondo compiacimento per la chiara fama del dantista civildese, del quale Padre Semeria pochi giorni or sono nel «Corriere d'Italia» ha tessuto l'elogio in un brillantissimo articolo di critica letteraria — così ch'io ritenni che il «Friuli» non dovesse più oltre obliare il nome di un friulano che tanto onore porta alla sua piccola patria.

Gaetano Pietra.

AMPEZZO

ALBERO DI NATALE PER GLI ORFANI DI GUERRA E I FANCIULLI DELL'ASILO. — La simpatica festività si è ripetuta anche quest'anno per gli orfani di guerra e per i bimbi dello Asilo, e domenica sera seguì la distribuzione dei doni.

Per la circostanza era stata preparata dalle Rev. de Suore dell'Asilo una piccola recita con canti e dialoghi: «I pastori al presepio» — «Lo spazzacamino» — «L'albero di Natale» — E canti, dialoghi e giochi riuscirono molto bene.

La gratitudine dei piccoli beneficiati va soprattutto a Mons. Parroco, alle Reverende Suore e a tutti coloro che così amorevolmente si sono occupati per portare la gioia nei loro cuorini.

REANA

NEL TEATRINO DELL'ASILO INFANTILE del S. Cuore abbiamo avuto, nel giorno di Natale un caro ed allegro trattamento. In vivi episodi della nascita del Redentore, che si fecero palpabile d'amore per il Nato Divino, noi vedemmo la gioia e l'amore dei poveri e semplici Pastori di Betlemme.

Una lode all'umile ed infaticabile Direttrice suor Maria-Rosaria Fanno, che con grande suo sacrificio e scarsi mezzi, seppe portare il nostro cuore così vicino al Principe della Pace.

S. VITO al Tagliam.

A PROPOSITO DI CORRISPONDENZE. — Lo diciamo subito: Siamo nemici dichiarati di ogni polemica, ci permettiamo però gli egregi corrispondenti della «Patria» e del «Gazzettino» una libera parola a proposito dell'ultima assemblea del Circolo Agricolo Sanvitese.

Premettiamo. Mesi fa per iniziativa del Conte Perulli e del compagno Infanti, la Lega Rossa costituiva una Cooperativa Agricola Mandamentale con un ristretto numero di soci. Era naturale quindi che anche i popolari assai più numerosi pensassero un po' ai casi loro e... venne costituita una nuova Cooperativa aderente all'Unione del Lavoro. Ciò spiacque ai signori dirigenti del vecchio Circolo Agrario Sanvitese, ed ecco il «Gazzettino» parlare di «qualche esponente del P. P. che erasi prefisso di combattere a fondo l'Amministrazione attuale con il proposito di ottenere la maggioranza per il dividendo del capitale onde poi trarlo a profitto del nuovo Circolo Popolare» ecc. ecc. «Patria» dipingere a foschi colori

«I propositi ostruzionistici di un apostolo del Partito Popolare (Il Trevisan) il quale aveva la pretesa che il Circolo Agricolo, che conta oltre 23 anni di vita prospera a beneficio degli agricoltori sanvitese fosse divenuto organo direttivo del proprio partito, e niente meno reclamava il dividendo del patrimonio sociale».

Niente propositi ostruzionistici, nessuna voglia di sostituirsi al vecchio Circolo, nessuna pretesa di sopprimere una ben avviata istituzione, di cui anzi riconosciamo le benemerite, come ammiriamo l'attività del cav. Pasquetti, la perspicacia dell'avvocato nob. Tullio, la parola facile e fluente di quell'egregio uomo, che è l'avvocato Francesco Schinisi, ma, francamente, ci sembra che gli agricoltori nostri abbiano il diritto il sacrosanto diritto di tutelare, e da soli, i loro interessi. Possono i dirigenti del Circolo Sanvitese contestar loro tale legittimo desiderio? I grandi proprietari, i possidenti intendono rimanere fedeli alla vecchia istituzione? E sia, ne siamo arciconvinti, ma essi non possono non devono improvverare ai loro dipendenti di aderire ad altro Ente.

Il Sig. Trevisan poi, lo sappiamo gli egregi corrispondenti della «Patria» e del «Gazzettino» non ha pretesa alcuna. Figlio dei campi, egli ha di mira solo gli interessi de' suoi compagni di lavoro, ed era logico, proprio logico l'amico nostro quando reclamava il dividendo sociale. Guarda un po'! Alcuni, molti anzi dei vecchi soci del circolo si separano, e perché non potranno essi avere la loro quota del patrimonio sociale?

Dire poi, come fa il corrispondente della «Patria», che nell'ultima assemblea si doveva «passare alla discussione ed approvazione del nuovo statuto sociale essendo che del vecchio statuto non si poteva aver copia, essendo smarrito durante l'invasione» è dire cosa non vera. Vuole copia di quello statuto l'egregio corrispondente? La teniamo a sua disposizione. Sa che! Il nemico è già lontano da tre anni, da tre anni il vecchio circolo ha ripreso le sue funzioni e... si è continuato senza statuti di sorta, senza passare ad elezioni mai senza... Intendiamoci.

L'onestà personale e le benemerite dei dirigenti sono per noi, lo ripetiamo, superiori a qualunque sospetto, ma questi poveri contadini questi figli dei campi non devono essere più trattati sempre e dovunque con i vecchi sistemi. L'avvocato Franceschinis è avvocato brillante, ma è uomo retto anche, e come tale sarà in fondo, scommettiamo, del nostro paese.

S. DANIELE

RETTIFICA. — Per dovere di lealtà faccio osservare all'egregio corrispondente del «Giornale di Udine» che nella relazione della riunione della N. Tommaseo incorre in un grave errore quando afferma che il Prof. Ugo Perzato ha detto che il maestro deve pianificare le coscienze degli alunni secondo le proprie convinzioni politiche, o religiose. Di questa affermazione non risponde a verità che la seconda parte. Il maestro infatti deve bensì educare gli alunni a un contenuto religioso che risponde a principi permanenti ed universali, ma non secondo i propri principi politici che sono transitori e contingenti. Questa affermazione inoltre viene a cozzare contro il nostro statuto secondo il quale può appartenere alla N. Tommaseo qualunque maestro, o qualunque partito politico appartenga purché riconosca l'alto valore dei principi cristiani nel problema educativo.

G. De Monte.

CAMPOFORMIDO

PESCA PRO ASILO. — Elenco V. Cav. dott. Volpe Ghirardini 15 — Ili Chiara Gio. Batta 10 — Bidin Sante 15 — Zorzi Giuseppe 5 — Braida Giovanni 5 — Bon Felice 8 — Angelo Fabbro 2 — De Anna Giovanni 2 — Zulliani Giovanni 1 — Giorgiotti Guerrino 1 — Del Torre Mario: una camera d'aria — Micelli Pietro 5 — Micelli Vittorio 5 — Venier Gio. Batta 5 — Giacinto Zanini: figura in gesso — Della Longa Patrizio 5 — Zorzi Francesco 5 — Gennero Giovanni: tre fruste — Sig. Barbieri N. 30 lumicini cera — N. N. 4 bottiglie vino vecchio — Superiore dell'Ospedale Civile: una Madonna in tela — N. N. due olografie di SS. Benedetto XV — Ferrari N. 10 bottiglie vino — N. N. una coperta e tre abitini — Sig. Fioritto Federico: 3 bottiglie vino — Zaninotto Michele: 4 botte di vino e marsala e diverse scatole crema — Fasano Severo: quantiera con vaso di porcellana.

MOGGIO

LA FESTA DEI BIMBI. — Come di consueto la sera di Natale, per merito della signorina Pitacco e delle RR. Suore si ebbe nel teatro S. Carlo, oltre l'albero tradizionale, un graditissimo trattamento offerto dai Bambini dell'Asilo e da alcuni fanciulli delle elementari.

In un intermezzo, pregato da amici, prese la parola don Masotti, che già nel mattino aveva tenuto il discorso di

circostanza nella abbaziale, e la sua fu una smagliante esposizione delle cure eccezionali di cui il bimbo è ognor circondato nel pensiero cristiano e nella pratica della Chiesa. Accennò in ispecie modo ai bambini poveri, ai bambini orfani di guerra invitando i presenti a ricordarsene generosamente nel giorno natalizio del Bimbo dei bimbi; ed in tutta la conferenza ebbe spunti così in dovinate da far commuovere e sgorgare le lagrime a più d'uno.

Il pubblico, che gremiva il teatro, riportò la più profonda impressione da quella parola sì facile, sì viva, sì concettosa e d'attualità, e parimenti restò assai soddisfatto delle scenette, dei canti e della commediola dei piccolini, da uscire più volte in fragorosi applausi.

BENEFICENZA. — I coniugi Missoni Misani di Moggio Basso, felicemente celebrando il 25. corr. il venticinquesimo anniversario di loro matrimonio, offrono all'Asilo Infantile L. 25. — La Presidenza rende sentite grazie e presenta congratulazioni ed auguri.

CONFERENZA DI LUNEDI'. — Nel pomeriggio di S. Stefano il carissimo don Masotti parlò pure ad un gruppo di amici sul programma finora svolto dal P. P. I. nell'intera penisola e nel Friuli in modo particolare. Cominciò ricordando le benemerite del dott. Cossettini deputato provinciale e più procedette fra la massima attenzione, dicendo dei grandi benefici arrecati dai Popolari, il cui programma è basato sui principi immutabili e sempre veri del Cristianesimo, dal 1919 in poi, si nel campo politico, si nel campo morale, arginando efficacemente contro il pericolo bolscevico che pareva avesse dovuto imperversare come furiosa procella anche nel nostro paese.

Finito ch'ebbe di parlare il facendo oratore, replicò il dott. Cossettini, perché entro brevi giorni si faccia una seduta per l'elezione delle cariche della Sezione. Quindi si promise che occasionalmente non si faranno aspettare in cui tanto don Masotti, a cui noi da questo foglio rinnoviamo i più sentiti ringraziamenti, quanto altri valenti oratori ripareranno sul nostro programma, sui nostri lavori, sulle nostre iniziative, certi che tutte le nostre organizzazioni saranno pronte ad ascoltarli.

FINALMENTE! — Colla venuta del sig. Commissario, è venuta in Municipio la luce, e quanto prima anche le vie del paese resteranno illuminate. Noi diciamo «finalmente», perché era da tanto tempo aspettata e invanamente desiderata. L'avv. Nais voleva ad ogni costo l'impianto comunale; ed intanto le vie continuavano tenebrose, e le scuole in queste giornate invernali inviavano innanzi orario i loro discepoli a casa e gli impiegati comunali avevano il tempo di fregarsi le mani e di soffiarsi il naso, perché le lampade ad olio non venivano puntualmente preparate ed accese. Era troppo evidente quindi per un forestiere comprendere come la cosa non andava e quanto facile fosse provvedervi. E provvede! Intanto una!

UN ALTRO PERICOLO. — Questa volta dicono, almeno lo dicono, che sia per l'Agenzia delle Imposte. Non lo possiamo credere che sia un bene il suo trasferimento, né lo vediamo adesso possibile, né vorremmo che ci interessasse volessero pensare di costringerla a Tolmezzo! Se farà di bisogno, torneremo a parlarne!

FAEDIS

FISCHIANO L'INNO DI MAMELLI. — Ci viene riferito che lunedì sera in un caffè di Faedis un gruppetto di aspiranti fascisti di Atimis fischiavano i giovani del Circolo Cattolico di Faedis che cantavano l'Inno di Mamegli. Ne nacque un parapiglia, e poco ci mancò non vi succedesse qualche grave conflitto.

MAIANO

SCUOLA PROFESSIONALE. — E' appena da un mese e mezzo che s'è aperta e già promette tanto bene. Le iscrizioni a tutt'oggi sono più di sessanta, delle nuove se ne aggiungono e se ne aggiungeranno di certo ancora numerose.

Ci auguriamo sinceramente che presto possa attuare il proposito di aprire un laboratorio di cuoco e ricamo ove le nostre ragazze possano guadagnarsi quel pane che oggi sono costrette a mendicarsi lungi dalla famiglia quali serve o negli stabilimenti. Diventerà allora doppiamente benemerita del nostro paese.

CIVIDALE

BRUTTI SCHERZI. — Ieri verso le ore una e trenta, mentre il treno passava nei pressi del paese di Moimacco, da mano ignota, venne con forza lanciato un sasso contro un carrozzone. Un vetro restò infranto cagionando pericolo fra i passeggeri e mettendo in pericolo, il geometra Barbiani che si trovava con la faccia presso il finestrino colpito. Per fortuna nulla di male a nessuno.

Il fatto potrebbe destare preoccupazione, se si pensa, abbia ancora a ripetersi. Si spera però che i malintenzionati, evitino simili atti che potrebbero avere serie conseguenze, ad incui passeggeri.

BENEFICENZA AD ORFANI DI GUERRA. — Il Comitato Provvisorio dell'Opera Nazionale per l'assistenza civile e religiosa degli orfani di guerra — Sezione di Cividale — sta preparando indumenti e sussidi per gli orfani di guerra del nostro Comune non ricoverati in Istituto e veramente bisognosi.

Per questo nobile scopo offrirono: L. 500 il Comitato Provinciale di Udine — L. 300 la Banca Cooperativa di Cividale — L. 50 il fotografo Remo La Porta — La Sig. Zattera, la Confessa, Valentina Della Torre, e le sigg. Cossio e Rossi offrono indumenti.

La Presidenza ringrazia vivamente i generosi oblatori e ricorda che le offerte si ricevono presso la sede dell'Opera Piazza S. Francesco N. 2.

ANCHE LE DONNE CATTOLICHE e le Giovani del Circolo femminile con quell'alto sentimento cristiano di cui sono ispirate, vollero il giorno del Santo Natale, santificarlo col distribuire agli ammalati dell'Ospedale e ai vecchi ricoverati alla Congregazione di Carità, una serie di regali natalizi raccolti fra le loro famiglie.

La riconoscenza di tutti, alle caritatevoli e buone Donne nostre.

TEATRO. — Anche ieri sera numeroso pubblico accorse per gustare la «Vedova Allegra». Come le precedenti sere la Compagnia Palombi, si fece onore. La musica della vecchia operetta viennese, interpretata magnificamente dalla brava orchestra che la «Edgar» seppe riunire, piacque moltissimo.

Stasera invece che la «Principessa dei Dolari», verrà rappresentata la vecchia «Santarellina».

TARCENTO

GIUOCO D'AZZARDO SORPRESO ALL'ALBERGO DE MONTE. — L'altra sera il brigadiere Francesco Barbieri ed il milite Caruso Giuseppe dei RR. CC. sorpresero a giocare d'azzardo all'albergo De Monte, i signori: dottor Solentini Enrico, Gai Pietro, Job Cesira e Tomada Giovanni. Furono sequestrate poste per 250 lire.

Il Tomada tentò di corrompere i carabinieri offrendo mille lire che non vennero accettate.

I contravventori sono denunciati e tra essi figura pure il proprietario dell'albergo.

ARTEGNA

TEATRALLA. — Ieri sera i bravi giovani del Circolo Filodrammatico San Genesio rappresentarono con vero gusto artistico il dramma moderno in quattro atti con prologo «Il rinnegato».

Il numeroso pubblico che gremiva il vasto teatro fu con gli attori largo di applausi.

Ai cari amici poi del Circolo mandolinistico «Terzo Andreussi» che per la prima volta sotto l'abile direzione del maestro Martina ci fecero udire le soavi melodie dell'arte bella, l'auditorio tributò calorosi applausi.

TRICESIMO

I MERCATI RIPRISTINATI. — Col primo lunedì del mese, in base a recente decreto prefettizio, viene ripristinato il mercato bovino, equino e suino.

I DONI DI NATALE. — Mercè la generosità della pubblica beneficenza, sono stati distribuiti dei pacchi designati dall'apposito Comitato femminile, alle vedove di guerra. Questi pacchi contenevano effetti di vestiario.

PER I POVERI. — Anche a questi la Congregazione di Carità ha voluto mantenere la tradizione col distribuire ai numerosi poveri del Comune abbondante generi alimentari, e ove maggiormente richiedeva il bisogno, anche del denaro.

Anche queste provviste vanno attribuite alla continua e generosa munificenza della cittadinanza.

FONTANAFREDDA

CASA COLONICA INCENDIATA. — Per cause fortuite, l'altro ieri sviluppo un forte incendio nell'abitazione del colono Scandolo Matteo della vicina frazione Nave.

Il pronto accorrere dei paesani volenterosi, valsero appena all'isolamento del fuoco dai fabbricati vicini che rischiarò in parte danneggiati.

Il danno complessivo è ingente.

Calendari e Blocchi di ogni genere troverai presso lo Stabilimento Tipografico S. Paolino e prezzo di assoluta concorrenza.

TRUCIOLI

L'ORGANO DI TRENTO

È passato nella tradizione popolare come il «re degli organi», e ne parlavano anche a noi i nostri vecchi come di una delle meraviglie del mondo! Era diventato anzi un termine di paragone per significare una cosa grandiosa, celebratissima e conosciutissima. La fama durava dai tempi del Concilio, e avevano contribuito a crearla e a diffonderla tutti i vescovi, i prelati, i loro cortigiani e la moltitudine di curiosi che avevano partecipato, in un periodo non breve di anni, alle vicissitudini rumorose dell'assemblea ecumenica, e che tornando ai loro paesi avevano celebrato la sonorità grandiosa di questo strumento, abbastanza raro allora anche nelle chiese di maggiore importanza. Ma la fama, diffusa «toto orbe» ha superato ed esagerato le virtù reali dell'organo del Concilio, ed a ridurla nelle dovute modeste proporzioni ha cooperato recentemente un valente studioso trentino: Renato Lunelli.

L'organo di Trento — così il doto musicologo e storico P. Guerrini nel «Cittadino» di Brescia — venne costruito intorno al 1540: la data precisa non si conosce e non la dà nemmeno il Lunelli. Non si sa neppure chi sia stato il costruttore; forse un Antegnani della celebre officina bresciana, forse organari della Valtellina o del Veneto.

L'organo celebratissimo era quello che decorava e allietava a Trento la chiesa collegiata di S. Maria Maggiore, nella quale furono tenute alcune sessioni del Concilio e che perciò è diventata nella tradizione «la chiesa del Concilio».

Non noi conosciamo nulla della struttura dell'antico organo trentino; l'incendio, che lo divorò completamente nel 1819, sopprime un'opera d'arte che fino a quell'anno era pervenuta forse senza subire modificazioni. Le fiamme hanno divorato anche le scene bibliche che la fantasia vivace e il facile pennello del Romano avevano delineato sugli antoni, poiché la decorazione artistica degli organi e delle tribune non era considerata allora una parte secondaria e trascurabile. E' rimasta soltanto la mirabile tribuna marmorea, opera dello scultore Vincenzo Grandi da Padova, detto il Vicentino.

Dell'istrumento ora non resta che la fama, e l'eco di essa, attraverso la tradizione popolare, ci parla di un lontano e maestoso monumento artistico completo, che onorava altamente la grande tradizione del genio italiano, quando l'Italia, politicamente schiava, dominava, signora incontrastata, nel regno spirituale della coltura e dell'arte.

ANTON LAZZARO MORO,

— va bene che il popolo udinese conosca un po' gli uomini che diedero il nome alle vie della sua città —, nacque a San Vito nel 1687. Fondò in patria un collegio nel quale insegnava lettere con molto plauso, scrive il Ciconi. Meditando sulla giacitura dei fossili a Cavasso di Fanna, creò l'ipotesi dell'immersione delle montagne, precedendo tutti i sommi naturalisti moderni. In una dissertazione, che al 17 gennaio disse da San Vito al Conte Carlo di Polcenigo, si trovano i germi delle dottrine che poi vennero svolte più ampiamente nell'opera: «Dei Crostacei ed altri corpi marini che si trovano sui monti ecc. pub. nel 1740, opera che fu tradotta in francese. Fu il precursore dei vulcanisti. Nel 1750 disse alla scipione Maffei la «Dissertazione sopra la caduta dei fulmini dalle Nuvole», pur stampata; e lasciò inedito un «Nuovo saggio di Fisica» e vari scritti di indole ecclesiastica.

Morì nel 1764.

Modello dell'avviso:
La DITTA
AUGURA
Buon Capodanno
:: alla sua spett. Clientela

Dott. A. Feruglio-Tinin
Malattie dei Bambini
e Medicina Interna
già Assistente ed Aiuto alla Clinica Pediatrica dell'Università di Padova
Esami di chimica, microscopia, batteriologia clinica, elettrico, biochimico del latte.
Visite dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16
Via Paolo Sarpi-Riva Bartoloni-N. 26 i pian

AMERICAN DENTIST
UDINE - Via Mercatovecchio N. 41 - UDINE
Gabinetto Dentistico Moderno
UNICO per i lavori di protesi dentale dell'ultimo sistema AMERICAN
Consegna di qualunque lavoro nello stesso giorno dell'ordinazione.
Si Parla ITALIANO - INGLESE - TEDESCO
Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 18.
Cure rapide - estrazioni indolori - otturazioni - puliture meccaniche
Denti e dentiere artificiali in vulcanite - Oro alluminio - Denti a perno
Denti e dentiere artificiali in vulcanite - Oro alluminio - Denti a perno
Denti e dentiere artificiali in vulcanite - Oro alluminio - Denti a perno
Denti e dentiere artificiali in vulcanite - Oro alluminio - Denti a perno

ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la settimana, ogni altro avviso cent. 10 — Commerciale Ass. 15, Minimo 10 alla settimana.

Commercianti

ABITI LODEN AL BRUN SOLO impermeabili non gommati igienici perfetta traspirazione. Palettoni signora uff. L. 160, mantelli panna Stoffa divise colli, guardie. Filati per maglie calze da L. 12 a Lanetta per materassi L. 100 kilo. rassi L. 57 campioni catal. Gratis VINO Castelli Romani. Visitare fè Friulano, Via Porta Nuova (L. serio, rimesso a nuovo) Udine.

VALLECCHI EDITORE FIRENZE

Il più bel regalo Natalizio
E' stato pubblicato la terza edizione del volume che ha segnato il più grande successo librario del dopo guerra

STORIA DI CRISTO

di GIOVANNI PAPINI
questa nuova edizione che va dal 70.0 migliaia è stata interamente rivista. Pregiata e corretta dall'Autore e presenta il testo definitivo.
Ricco volume di 600 pagine L. 17.000
Legato in tutta tela ed oro L. 25.000

Albergo S. Maria

(Hotel Meuble)
UNICO RITROVO TRANQUILLO E SERIO. — CAMERE MERITAMENTE NUOVO, RICCAMENTE ARREGLIATE.
Prezzi modicissimi
Piazzetta Valentini (dietro Banca) PROPRIETARIO
Vittorio Bergamo

L'OCULISTA

Dr. ALDO FERUGLIO
Già aiuto R. Clinica Oculistica di Padova e Istituto Oftalmico di Milano
Riceve nei giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16
in Via Manin 15 - UDINE

DISCORSO

Terminato il discorso di S. Bar...
Non a vo...
pur solen...
quella a...
rivo...
ben lo...
appell...
della F...
massima...
come ne...
prop...
con...
Italia...
azioni...
con fort...
di un fig...
della car...
patrio...
esilio...
deputato...
di Ud...
tribunale...
abile es...
noscenti di Udine e della Regione...
auguri di Capodanno.

Case di Cura per Malattie degli Oculi

Dott. T. BALDASSARRE
SPECIALISTA
Prescrizione di occhiali, cura ottica, operatore per occhi loschi; cura radicale per la miopia, la presbiopia, la strabismo, la cataratta, la glaucoma, la cornea, la retina, il nervo ottico, la sclera, il bulbo, il muscolo, il sistema vascolare, il sistema nervoso, il sistema circolatorio, il sistema linfatico, il sistema endocrino, il sistema immunitario, il sistema riproduttivo, il sistema sensoriale, il sistema motorio, il sistema di difesa, il sistema di regolazione, il sistema di comunicazione, il sistema di controllo, il sistema di coordinazione, il sistema di integrazione, il sistema di adattamento, il sistema di sopravvivenza, il sistema di evoluzione, il sistema di speciazione, il sistema di estinzione, il sistema di ricambio, il sistema di rigenerazione, il sistema di riparazione, il sistema di sostituzione, il sistema di integrazione, il sistema di adattamento, il sistema di sopravvivenza, il sistema di evoluzione, il sistema di speciazione, il sistema di estinzione, il sistema di ricambio, il sistema di rigenerazione, il sistema di riparazione, il sistema di sostituzione, il sistema di integrazione, il sistema di adattamento, il sistema di sopravvivenza, il sistema di evoluzione, il sistema di speciazione, il sistema di estinzione, il sistema di ricambio, il sistema di rigenerazione, il sistema di riparazione, il sistema di sostituzione, il sistema di integrazione, il sistema di adattamento, il sistema di sopravvivenza, il sistema di evoluzione, il sistema di speciazione, il sistema di estinzione, il sistema di ricambio, il sistema di rigenerazione, il sistema di riparazione, il sistema di sostituzione, il sistema di integrazione, il sistema di adattamento, il sistema di sopravvivenza, il sistema di evoluzione, il sistema di speciazione, il sistema di estinzione, il sistema di ricambio, il sistema di rigenerazione, il sistema di riparazione, il sistema di sostituzione, il sistema di integrazione, il sistema di adattamento, il sistema di sopravvivenza, il sistema di evoluzione, il sistema di speciazione, il sistema di estinzione, il sistema di ricambio, il sistema di rigenerazione, il sistema di riparazione, il sistema di sostituzione, il sistema di integrazione, il sistema di adattamento, il sistema di sopravvivenza, il sistema di evoluzione, il sistema di speciazione, il sistema di estinzione, il sistema di ricambio, il sistema di rigenerazione, il sistema di riparazione, il sistema di sostituzione, il sistema di integrazione, il sistema di adattamento, il sistema di sopravvivenza, il sistema di evoluzione, il sistema di speciazione, il sistema di estinzione, il sistema di ricambio, il sistema di rigenerazione, il sistema di riparazione, il sistema di sostituzione, il sistema di integrazione, il sistema di adattamento, il sistema di sopravvivenza, il sistema di evoluzione, il sistema di speciazione, il sistema di estinzione, il sistema di ricambio, il sistema di rigenerazione, il sistema di riparazione, il sistema di sostituzione, il sistema di integrazione, il sistema di adattamento, il sistema di sopravvivenza, il sistema di evoluzione, il sistema di speciazione, il sistema di estinzione, il sistema di ricambio, il sistema di rigenerazione, il sistema di riparazione, il sistema di sostituzione, il sistema di integrazione, il sistema di adattamento, il sistema di sopravvivenza, il sistema di evoluzione, il sistema di speciazione, il sistema di estinzione, il sistema di ricambio, il sistema di rigenerazione, il sistema di riparazione, il sistema di sostituzione, il sistema di integrazione, il sistema di adattamento, il sistema di sopravvivenza, il sistema di evoluzione, il sistema di speciazione, il sistema di estinzione, il sistema di ricambio, il sistema di rigenerazione, il sistema di riparazione, il sistema di sostituzione, il sistema di integrazione, il sistema di adattamento, il sistema di sopravvivenza, il sistema di evoluzione, il sistema di speciazione, il sistema di estinzione, il sistema di ricambio, il sistema di rigenerazione, il sistema di riparazione, il sistema di sostituzione, il sistema di integrazione, il sistema di adattamento, il sistema di sopravvivenza, il sistema di evoluzione, il sistema di speciazione, il sistema di estinzione, il sistema di ricambio, il sistema di rigenerazione, il sistema di riparazione, il sistema di sostituzione, il sistema di integrazione, il sistema di adattamento, il sistema di sopravvivenza, il sistema di evoluzione, il sistema di speciazione, il sistema di estinzione, il sistema di ricambio, il sistema di rigenerazione, il sistema di riparazione, il sistema di sostituzione, il sistema di integrazione, il sistema di adattamento, il sistema di sopravvivenza, il sistema di evoluzione, il sistema di speciazione, il sistema di estinzione, il sistema di ricambio, il sistema di rigenerazione, il sistema di riparazione, il sistema di sostituzione, il sistema di integrazione, il sistema di adattamento, il sistema di sopravvivenza, il sistema di evoluzione, il sistema di speciazione, il sistema di estinzione, il sistema di ricambio, il sistema di rigenerazione, il sistema di riparazione, il sistema di sostituzione, il sistema di integrazione, il sistema di adattamento, il sistema di sopravvivenza, il sistema di evoluzione, il sistema di speciazione, il sistema di estinzione, il sistema di ricambio, il sistema di rigenerazione, il sistema di riparazione, il sistema di sostituzione, il sistema di integrazione, il sistema di adattamento, il sistema di sopravvivenza, il sistema di evoluzione, il sistema di speciazione, il sistema di estinzione, il sistema di ricambio, il sistema di rigenerazione, il sistema di riparazione, il sistema di sostituzione, il sistema di integrazione, il sistema di adattamento, il sistema di sopravvivenza, il sistema di evoluzione, il sistema di speciazione, il sistema di estinzione, il sistema di ricambio, il sistema di rigenerazione, il sistema di riparazione, il sistema di sostituzione, il sistema di integrazione, il sistema di adattamento, il sistema di sopravvivenza, il sistema di evoluzione, il sistema di speciazione, il sistema di estinzione, il sistema di ricambio, il sistema di rigenerazione, il sistema di riparazione, il sistema di sostituzione, il sistema di integrazione, il sistema di adattamento, il sistema di sopravvivenza, il sistema di evoluzione, il sistema di speciazione, il sistema di estinzione, il sistema di ricambio, il sistema di rigenerazione, il sistema di riparazione, il sistema di sostituzione, il sistema di integrazione, il sistema di adattamento, il sistema di sopravvivenza, il sistema di evoluzione, il sistema di speciazione, il sistema di estinzione, il sistema di ricambio, il sistema di rigenerazione, il sistema di riparazione, il sistema di sostituzione, il sistema di integrazione, il sistema di adattamento, il sistema di sopravvivenza, il sistema di evoluzione, il sistema di speciazione, il sistema di estinzione, il sistema di ricambio, il sistema di rigenerazione, il sistema di riparazione, il sistema di sostituzione, il sistema di integrazione, il sistema di adattamento, il sistema di sopravvivenza, il sistema di evoluzione, il sistema di speciazione, il sistema di estinzione, il sistema di ricambio, il sistema di rigenerazione, il sistema di riparazione, il sistema di sostituzione, il sistema di integrazione, il sistema di adattamento, il sistema di sopravvivenza, il sistema di evoluzione, il sistema di speciazione, il sistema di estinzione, il sistema di ricambio, il sistema di rigenerazione, il sistema di riparazione, il sistema di sostituzione, il sistema di integrazione, il sistema di adattamento, il sistema di sopravvivenza, il sistema di evoluzione, il sistema di speciazione, il sistema di estinzione, il sistema di ricambio, il sistema di rigenerazione, il sistema di riparazione, il sistema di sostituzione, il sistema di integrazione, il sistema di adattamento, il sistema di sopravvivenza, il sistema di evoluzione, il sistema di speciazione, il sistema di estinzione, il sistema di ricambio, il sistema di rigenerazione, il sistema di riparazione, il sistema di sostituzione, il sistema di integrazione, il sistema di adattamento, il sistema di sopravvivenza, il sistema di evoluzione, il sistema di speciazione, il sistema di estinzione, il sistema di ricambio, il sistema di rigenerazione, il sistema di riparazione, il sistema di sostituzione, il sistema di integrazione, il sistema di adattamento, il sistema di sopravvivenza, il sistema di evoluzione, il sistema di speciazione, il sistema di estinzione, il sistema di ricambio, il sistema di rigenerazione, il sistema di riparazione, il sistema di sostituzione, il sistema di integrazione, il sistema di adattamento, il sistema di sopravvivenza, il sistema di evoluzione, il sistema di speciazione, il sistema di estinzione, il sistema di ricambio, il sistema di rigenerazione, il sistema di riparazione, il sistema di sostituzione, il sistema di integrazione, il sistema di adattamento, il sistema di sopravvivenza, il sistema di evoluzione, il sistema di speciazione, il sistema di estinzione, il sistema di ricambio, il sistema di rigenerazione, il sistema di riparazione, il sistema di sostituzione, il sistema di integrazione, il sistema di adattamento, il sistema di sopravvivenza, il sistema di evoluzione, il sistema di speciazione, il sistema di estinzione, il sistema di ricambio, il sistema di rigenerazione, il sistema di riparazione, il sistema di sostituzione, il sistema di integrazione, il sistema di adattamento, il sistema di sopravvivenza, il sistema di evoluzione, il sistema di speciazione, il sistema di estinzione, il sistema di ricambio, il sistema di rigenerazione, il sistema di riparazione, il sistema di sostituzione, il sistema di integrazione, il sistema di adattamento, il sistema di sopravvivenza, il sistema di evoluzione, il sistema di speciazione, il sistema di estinzione, il sistema di ricambio, il sistema di rigenerazione, il sistema di riparazione, il sistema di sostituzione, il sistema di integrazione, il sistema di adattamento, il sistema di sopravvivenza, il sistema di evoluzione, il sistema di speciazione, il sistema di estinzione, il sistema di ricambio, il sistema di rigenerazione, il sistema di riparazione, il sistema di sostituzione, il sistema di integrazione, il sistema di adattamento, il sistema di sopravvivenza, il sistema di evoluzione, il sistema di speciazione, il sistema di estinzione, il sistema di ricambio, il sistema di rigenerazione, il sistema di riparazione, il sistema di sostituzione, il sistema di integrazione, il sistema di adattamento, il sistema di sopravvivenza, il sistema di evoluzione, il sistema di speciazione, il sistema di estinzione, il sistema di ricambio, il sistema di rigenerazione, il sistema di riparazione, il sistema di sostituzione, il sistema di integrazione, il sistema di adattamento, il sistema di sopravvivenza, il sistema di evoluzione, il sistema di speciazione, il sistema di estinzione, il sistema di ricambio, il sistema di rigenerazione, il sistema di riparazione, il sistema di sostituzione, il sistema di integrazione, il sistema di adattamento, il sistema di sopravvivenza, il sistema di evoluzione, il sistema di speciazione, il sistema di

UDINE

La solenne inaugurazione della lapide al senatore Antonino di Prampero

La presenza delle autorità cittadine è stata solennemente inaugurata alle 11.30, la lapide che è stata murata sulla facciata dell'abitazione Conti Prampero, a ricordare la nobile e bella figura del compianto senatore udinese.

«I convenuti, abbiamo notato: il senatore, il sen. Barone Morpurgo, il presidente della Deputazione provinciale avv. Agostino Candoni, il generale della Divisione comunale, il sindaco grand. uff. Spezzotti e l'assessore Del Piero per il Comune, il prof. Fiammazzo, il prof. Marzulli ed altri per gli istituti cittadini, il sen. Renier, gli on. Rota, Fantoni, i notabili, il cav. uff. Biasutti, ecc.

LE ADESIONI

Il Senato del Regno aderì alle onoranze, inviando la seguente nobilissima lettera:

«Caro senatore Elio Morpurgo, Senatore del Regno di Udine. — Con reverente sentimento mi associo alle solenni onoranze che si apprestano a tributare alla memoria dell'illustre suo figlio Antonino di Prampero, vice-presidente del Senato, che fu fulgido esempio di patrio dovere. Prego Lei di intervenire in rappresentanza Alto Consesso cerimonia del 27 corrente.

Cordiali saluti.

Presidente Senato: Tommaso Tittoni, on. Girardini, ministro delle Colonie, ha così aderito:

«Caro Senatore, ho il piacere di ringraziare dell'invito d'intervenire allo scoprimento della lapide consacrata alla memoria di Antonino di Prampero. Indisposto, non posso essere presente di persona, e me ne duole, ma vi partecipo con devoto animo, mediante la grande estimazione universalmente tributata al nostro illustre cittadino. E ben a ragione per l'alta carica che egli portò alla sua città natale, e che tanto onore, servendo nobilmente la Patria come cittadino, come soldato, come legislatore e vice-presidente del più alto Consesso dello Stato.

L'Arcivescovo mons. A. Anastasio ha così aderito:

«Ringrazio dell'invito all'inaugurazione del ricordo del venerando senatore di Prampero, ma dovendo il 27 gennaio trovarmi in visita pastorale, non posso essere presente di persona, ma con la mia adesione cordialissima.

DISCORSO DEL SEN. MORPURGO

Terminata la lettura delle adesioni, il sen. Barone Morpurgo pronunciò il seguente discorso:

«Non a voi, che con sentimento di amore conveniste a questo rito, modesto ma solenne, non qui ove la vita pubblica è tutta materata di ricordi della grande attività di Antonino di Prampero, rievocando particolari biografici, ma ben lo ricordate, alere sempre al suo appello che gli fosse rivolto in nome della Patria amatissima o della nostra regione. Voi ricordate, come nel periodo della neutralità l'Europa propugnasse con giovanile entusiasmo e con friliana tenacia l'intervento italiano per la realizzazione delle aspirazioni nazionali, e come poi sopportasse con forte animo lo strazio della morte di un figlio eroicamente combattente, della cara figliuola, caduta vittima di una patriottica missione di pietà — e della nobile fierezza il dolore del rinnovo esilio in terra italiana.

«Deputato al Parlamento nel 1866, Senatore di Udine, Presidente del Consiglio provinciale, sempre e dovunque diede l'esempio di scrupolosa rettitudine e di instancabile operosità, passando come per la tempestosa vita amministrativa e politica, amato dai compagni di fede rispettato dagli avversari. Il testimonio della sua costante asserita estimazione e nell'affetto dei maggiori parlamentari e statisti, mi è grato attestare come la sua esistenza fosse anche nella capitale circondata di amore cordiale e la sua dipartita di persona, reverente omaggio e di profuso cordoglio.

«La Camera aveva recato fresche energie di attività; ma dove specialmente emerse fu al Senato, austero ambiente di tolleranza serena di visione critica dei fenomeni politici. Al Senato trovò quel clima morale che era adatto al suo temperamento e alle attitudini; in esso meglio si palesarono le qualità eminentemente latine di ingegno e fu pregiato il suo fervore patriottico. La Camera vitalizzò le affide funzioni importanti e delicate, lo elevò alla dignità della Vice Presidenza, ed oggi ha voluto essere qui rappresentata ad onorare la memoria della vita pubblica di Antonino di Prampero si è chiusa tra i due periodi del suo onore e che si riallaccia ad un solo nodo di amore alla Patria. Il compianto, aveva assistito con desiderio commosso ai primi albori del Risorgimento; giovanetto, aveva volonta-

riamente abbandonato la sicurezza e gli agi della vita domestica per affrontare le fatiche e i pericoli della guerra di redenzione, guadagnandosi due medaglie al valore; a Castelfidardo ed a Gata; nell'età matura, contribuì al compimento dei destini della Patria.

«Se io vi citassi date storiche dell'ultimo cinquantennio di vita pubblica italiana, vedreste come alle maggiori di esse si associò gloriosamente il nome venerato e la attività fervida di Antonino di Prampero.

«Ma io penso che l'odierna cerimonia, più che per noi, che tutte conosciamo le Sue virtù e per i posteri, che a questo marmo, voluto dalla intera Provincia, chiederanno la forza suggestiva di eccitamento e di monito, che Gualtiero Valentini scultoriamente sintetizzò; questa lapide che oggi affidiamo all'amore vigile dei concittadini, testimoni del patriottismo del Friuli, che per molti anni tenne con onore il difficile posto di vedetta ai confini, adempiendone gli ardui doveri, sentendone nobilmente gli entusiasmi e dignitosamente gli strazi, subendone i danni, ricordi come il conte di Prampero abbia compiuto molteplici e svariatissime funzioni utili al Paese, in ognuna recando preparazione di studi e calore di azione; come il patriottismo precorritore non arda soltanto nei giovani; come la Patria debba essere servita con duntorno sacrificio, dando l'esempio con le opere feconde.

«E così a questo marmo, che non è soltanto un personale omaggio di ammiratori e di amici; ma che ha un'alta significazione morale e politica, prendiamo conforto i venturi e trarranno gli auspici per le migliori fortune d'Italia.

«Calorosi applausi salutarono la chiusa del discorso del sen. Morpurgo.

IL SINDACO
GRAND. UFF. SPEZZOTTI

«Appena il sen. Morpurgo ebbe terminato di parlare, il sindaco grand. uff. Spezzotti prese in consegna la lapide a nome del comune, pronunciando quindi elevate parole di commemorazione dell'illustre Estinto.

«A nome della famiglia del commemorato, ringrazii i convenuti alla cerimonia, il co. Giacomo di Prampero.

Tentato furto

L'altra notte uno sconosciuto, probabilmente un ladro, tentò varcare il muro di cinta dell'abitazione del cav. Domini presidente del Tribunale, sita in via del Bersaglio 55.

Il sig. Ubaldo Domini che s'accorse del tentativo, sparò contro lo sconosciuto alcuni colpi di rivoltella, riuscendo in tal modo a farlo fuggire.

Olio di semi per usi industriali

La Camera di Commercio avverte che gli oli di semi destinati ad usi industriali, importati dall'estero con le preferenziali stabilite dai decreti ministeriali del 30 scorso luglio, godono l'esenzione dalla sopratassa di fabbricazione, in virtù dell'art. 1 dell'allegato G al R. Decreto 16 novembre 1921 n. 1592, oltre le riduzioni di dazio previsto dalle note alla voce 125 della tariffa doganale.

Clape Universitarie

OFFERTE — Don Albino Fabbri, L. 5. — Su proposta di Cislino tutti i residui o rifiuti di luculliano pranzo. L. 5.

CONGRATULAZIONI — I goliardi della «Clape» lietissimi per l'alta onorificenza conferita da S. M. il Re al simpatico on. Fantoni, fuoio della prima ora, gli mandano vivissime congratulazioni.

Per il pranzo del Natale alla Casa di Ricovero

Alla Casa di Ricovero per il pranzo di Natale, e Capodanno offrirono: Ditta Angeli e Palmano una mazzetta mostarda — Ditta Cantoni e Danotti: 6 bottiglie Marsala — Ditta Dorta e Fantoni: un pacco mandorlato — Ditta Colovattini: 100 pacchetti caramelle — cav. Molinari Desiderio (S. Giovanni Mianzano) L. 20 — Ditta Valente Lodovico: una cesta aranci — Ditta Romanelli Donato: 2 fiaschi vino — Ditta Del Fabbro Luigi e C. L. 25 — Istituto di Consumo Impiegati dello Stato kg. 20 pasta alimentare — Ditta Fioritto: una cesta manderini — Ditta cav. Del Pup Domenico e f.lli L. 50 — Ditta Bot 50s Angelo kg. 10 riso — Ditta Carlo Delser: 3 latte biscotti — Ditta Pittoritto Pietro: litri 50 vino — Ditta Miodena Mario: 3 pacchi tabacco da futo — Ditta Gursatti Pietro: 10 porz. pastine — Ditta Mainardis Cesare e C. 2 fiaschi vino — Orlando Maria kg. 5 frutta in sorte — Pezzè Francesco: 6

pacchi biscottini e mandorlato — Zorzi (offelleria): un pacchettino mandorlato e pastiglie — Leonarduzzi Romolo 2 fiaschi vino — Barbaro Girolamo: 12 focaccine — Gnesutta Leonardo: 80 cioccolattini — «Bar Italia»: Una bottiglia marsala — Bon Antonio: una corata di manzo — Bonora Giovanni: una bottiglietta marsala all'uovo — Felice Mantovani (Milano L. 10 — Avv. cav. Zanuttini Secondo L. 10 — Sello Giovanni (mobilificio) L. 10.

La Prepositura sentitamente ringrazia.

I mercati in Giardino grande

Al consigliere comunale sig. Reccardini, interpellante contro la destinazione della sede dei mercati d'animali, è pervenuta dall'ill. sig. Sindaco Spezzotti la seguente risposta:

«Mi pregio comunicare che la Giunta, alla quale ho sottoposto la Sua interrogazione sulla sede dei mercati bovini ed equini, ha deliberato che per intanto e sino a che la braida Bassi non sarà definitivamente sistemata in modo da corrispondere completamente alle esigenze dei mercati stessi, questi sieno tenuti in Piazza Umberto I.»

Due interrogazioni alla Giunta

Alla Giunta Comunale sono pervenute le due seguenti interrogazioni del consigliere Mini:

Il sottoscritto chiede di conoscere se e quali pratiche sieno state esperite presso il Governo, per ottenere il finanziamento e la sistemazione del bilancio Comunale.

Nel caso affermativo, se il Governo abbia dimostrato di comprendere esattamente il suo dovere, di fronte alla specialissime condizioni della nostra città.

Il sottoscritto chiede alla Spettabile Giunta se non ritenga opportuno per i bisogni ed il decoro della città ed in relazione ai provvedimenti atti ad ovviare alla disoccupazione, di fissare alla Società per il costruendo Teatro un termine per l'inizio dei lavori.

Sottoscrizione pro onoranze al senatore Antonino di Prampero

Elenco XXIV. — Somma precedenti: L. 21293.50 — Gli alunni delle R. Scuole Tecniche L. 250 — Gli alunni del R. Liceo e Ginnasio 52.10 — Prof. Giuseppe Marcotti 20 — Emma Rabini Marcotti 50 — Comune di Valvasone 25 — Famiglia Conti L'Attimis 50 — Singiuglia Giacomo 10 — Associazione Friulana Pro Montibus 100 — Banca Cattolica di Udine L. 50 — Totale L. 21900.60

Unione Tabaccari Udine e Provincia

Sottoscrizione Zanello Enrico: Somma precedente L. 100 — Serosoppi Luigi 20 — Mainardi e C. 20 — Ida Leonarduzzi Bet 20 — Stabile Caterina 20 — Bellina Francesco 20 — Azzan Lavinia 10 — Buracchio Gaetano 20 — Botto Angelo 20 — Vignardo Arcangelo 20 Rizzo Antonietta 10 — Del Pup Domenico 20 — Oloisio Giuseppe 20 — Gilberti Angelina 20 — Zaghis Giacomo 10 — Giovanni Marinato 10 — Serragiotto Francesco 5 — Totale L. 365.

Niente potrebbe essere peggiore

Niente è peggiore che sopportare le conseguenze della trascuranza della debolezza dei reni e della vescica. Fate attenzione ai primi sintomi come mal di schiena depositi dell'urina, gonfiore di idropisia nelle caviglie e sotto gli occhi, muscoli induriti e doloranti e giunture gonfie.

Rinforzate i reni e la vescica e sterminate i sintomi più seri, usando le Pille Foster per i Reni. — Presso tutte le Farmacie: L. 3.50 la scatola, L. 20 sei scatole, più 0.40 di bollo per scatola. Per posta aggiungere 0.40 — Dep. Generale, C. Giongo 10, Cappuccio, Milano.

Comunicato

La Ditta GIUSEPPE GROSS rende noto aver trasferito la propria Sede in Piazzale XXVI Luglio con ingresso ai magazzini dal Viale Ledra 1.

Una nuova industria dei mutilati

Per iniziativa della Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra, ha iniziato la sua attività, in Udine Piazzale XXVI Luglio «Casa del Combattente» la Tipografia Mutilati.

Questa nuova azienda, alla cui costituzione concorsero generose oblazioni di riconoscenti cittadini, con gli utili desidera assicurare l'assistenza a coloro che dalla guerra furono diseredati da ogni bene.

Alla nuova iniziativa vivissimi auguri.

Per chi si reca in Jugoslavia

La Camera di Commercio e Industria ha ricevuto il seguente telegramma del Ministero del Commercio:

«Per legge emanata Belgrado non è permesso né ai nazionali né ai sudditi esteri uscenti sia pure in transito dal territorio jugoslavo di portare seco

somme superiori a dinari 2000 o corrispondente valore in valuta estera senza sequestro moneta eccedente tale limite. Pregola richiamare attenzione interessata su detta disposizione legge la cui inosservanza procurò gravi noie a commercianti italiani».

Albero di Natale pro Orfani e Vedove di guerra

Alla Commissione Comunale sono pervenute le seguenti offerte: Direttrice, Insegnanti Alunne del Collegio Uccellis: giocattoli in sorte e L. 300 — Amministrazione del giornale «La Patria del Friuli» per il Notaio Pecolli e co. Elisa di Puppi L. 40 — Baratta Italo L. 20 — Baccaga Lucio L. 5 — Antonio Zorzer L. 25 — La commissione sentitamente ringrazia.

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE
Grand Guignol

Il sospirone di sollievo emesso dall'uditorio quando la «femmina» poté sfuggire da «Luigi» ben disse iersera ad Isabella Riva quanto la sua arte sia apprezzata pure nella nostra città.

La valorosa attrice, riscuote seralmen telarga messe di meriti applausi e con lei gli altri artisti degni compagni dell'illustre Sainati.

Questa sera avremo tre novità: due drammi «Au rat mort» e «Il passante» ed una commedia brillantissima «L'amore si diverte» (Questa fungerà da zucchero sull'eccitativissimo caffè del «Grand Guignol»).

Cronaca dello Sport

In seguito al match Olimpia - Friuli II.0

Egregio Sig. Direttore,

Sono certo che Ella cortesemente vorrà pubblicare quanto segue:

Lunedì u. s. sul campo della S. C. Friuli si svolse il match per il campionato calcistico friulano libero, fra le squadre dell'Olimpia di Paderno, e del Friuli II.0. Alle ore 10 ant. si presentano in campo le due squadre. La Friuli completissima nella sua migliore formazione, l'Olimpia priva dei suoi migliori elementi e con delle riserve in nove. Si offre per l'arbitraggio il sig. Vincenzo Gusmai che benché presidente dell'U. L. I. C. e direttore tecnico della S. C. Friuli viene molto cortesemente accettato dai giocatori dell'Olimpia che facevano serio affidamento sulla sua serietà. Fin dall'inizio l'Olimpia valendosi dei suoi tre soli uomini avanti minaccia seriamente la rete avversaria ed a soli cinque minuti segna il primo goal. L'arbitro assecondando le voci dei suoi uomini nega il punto dicendo esser la palla passata fuori porta, mentre lo stesso portiere del Friuli confessa esser il punto valido. L'incidente viene chiuso.

Ancora l'arbitro non vede parecchi evidenti falli e fuori giuoco dei suoi uomini e quindi un avanti dell'Olimpia segna ancora senza che questa volta l'arbitro possa mover appunto. La ripresa trova le squadre al pareggio. Un bach dell'Olimpia sbaglia e segna un autogol. La sua squadra non si scoraggia attacca ancora ed un avanti dopo superati tutti gli uomini avversari fa cadere il portiere il quale tiene la palla sotto di sé entro la linea della porta. L'arbitro fra lo stupore generale concede una punizione contro l'Olimpia che perde moltissime occasioni di segnare. Su una calata l'arbitro non vuol vedere un evidentissimo fuori giuoco dei suoi uomini e un bach dell'Olimpia fra il tumulto genesale e nella certezza che l'arbitro fischi ferma la palla con le mani. L'arbitro concede naturalmente alla sua squadra un penalty che non viene accettato dall'Olimpia la quale fra le approvazioni del pubblico si ritira dopo aver tenuto testa con evidente superiorità alla squadra completa del Friuli con la propria di nove uomini.

Ci dichiariamo in grado di documentare quanto sopra detto.

Grazie e distinti saluti.

Il Capitano dell'Olimpia
Grazzotti Giovanni

La Croce Rossa Italiana in Russia

ROMA, 27. — La Presidenza della Croce Rossa Italiana comunica:

Oggi prima della partenza del sig. Woroski da Roma è stata firmata da lui come capi della delegazione commerciale russa in Italia e dal sen. Ciralo presidente della Croce Rossa Italiana la convenzione che regolerà da parte della C.R.I. in Russia il funzionamento di una missione di soccorso la quale implanterà e gestirà in una città della Russia meridionale cucine e dispensari per la distribuzione di viveri e di medicinali a quelle popolazioni colpite da carestia e da epidemia. Tutte le modalità dei rapporti fra la missione di soccorso e i governi dei Sovieti sono stabilite nei dodici articoli della convenzione. La commissione partirà nei primi di febbraio e sarà composta di personale direttivo militare della C.R.I.

Il personale di fatica per i servizi sarà reclutato sul posto. La C.R.I. impiante 18 cucine divise in tre gruppi in ognuno dei quali istituirà anche un dispensario di medicinali. Accanto ad ogni gruppo di cucine ne funzionerà uno per la alimentazione infantile. Ogni razione sarà sufficiente per la nutrizione di una persona in una giornata e con sisterà in una minestra calda, in una mezza scatola di carne e in due gallette. La missione potrà fornire gli alimenti a dodicimila adulti e a circa 4000 bambini. La missione è stata concordata fra la presidenza del consiglio, il ministro del Tesoro, il ministro degli Esteri e il presidente della C.R.I. Il Governo italiano fornirà i mezzi finanziari nella cifra preventivata di sei milioni per la gestione di sei mesi e provvederà in più ai medicinali da distribuire nei dispensari e le spese di trasporto.

La firma dell'accordo commerc. italo-russo

ROMA, 27. — Ieri sera alla Consuetudine è stato firmato l'accordo commerciale italo russo, per la conclusione del quale pendevano da tempo le trattative fra il Ministro degli Esteri e la delegazione economica russa.

Dott. Domenico Damiani
Medico Chir. Specialista della Clinica di Bologna
Malattie Bocca e Denti
Apparecchi ogni sistema il più moderno
UDINE - Piazza Vitt. Eman. (Via Manin)

“il Friuli” per il 1922

Anche per il 1922 l'Amministrazione de “il Friuli”, vuole appagare il desiderio di tanti lettori ed amici, offrendo abbonamenti cumulativi con le riviste sottosegnate.

Si raccomanda nell'invio dell'importo e nella rinnovazione degli indirizzi la massima chiarezza. Segnare oltre alla città o frazione, l'Ufficio o la Collettoria postale che effettuano il recapito del quotidiano.

ABBONAMENTO ANNUO

“Friuli”, dal 1 Gennaio al 31 Dicembre 1922 L. 50.00

ABBONAMENTO SEMESTRALE

“ ” dal 1 Gennaio al 30 Giugno 1922 „ 25.00

ABBONAMENTO TRIMESTRALE

“ ” dal 1 Gennaio al 31 Marzo 1922 „ 13.50

ABBONAMENTI ANNUI CUMULATIVI

“Friuli” e “Vita e Pensiero” L. 62.00

“ ” e “Rivista del Clero Italiano” „ 60.00

“ ” e “Fiamma viva” „ 60.00

“ ” e “Rivista Neo-Scolastica” „ 68.00

“ ” e “Scuola Cattolica” „ 68.00

ABBONAMENTI PER L'ESTERO

“Friuli” per un anno L. 90.00

“ ” per sei mesi „ 60.00

“ ” per tre mesi „ 30.00

Per un accordo intercorso tra la nostra Amministrazione e la SOCIETA' EDITRICE INTERNAZIONALE di Torino, siamo in grado di offrire ai nuovi abbonati a “IL FRIULI” le seguenti importanti opere:

«Come ci siamo convertiti». Pagine autobiografiche di Giorgio Damesnil, Paolo Claudel, Francis Jammes, Carlo de Bourdeau, Renato Salomé, Luigi Bertrand, Leontina Zanta, Andrea de Bavier, Pietro de Lescuré, Luciano Puel de Lobel e di due anonimi raccolti dal P. Mainage. Unica traduzione autorizzata, con prefazione di S. E. il Card. Pietro Maffi, Arciv. di Pisa. Pag. 300. L. 6. Con «il Friuli» L. 54.80

«Confessioni di cultura religiosa» (Pubblicazione dell'Università Gregoriana di Roma). Pagine 160. L. 10. Con «il Friuli» L. 58.—

Il volume contiene le seguenti conferenze tenute dal P.P. della Compagnia di Gesù: P. Garagnani, «L'unità della sintesi cristiana». - P. Monaco, «L'alto valore dei problemi filosofici». - P. Rosadini, «Che cos'è la Bibbia». - P. Greppi, «Il contributo della Storia all'apologia della Religione». - P. Goretto-Miniati, «I confini della psicologia religiosa». - P. Garagnani, «Il concilio Vaticano e il dogma cattolico». - P. Gianfranceschi, «Tra i due estremi dell'Universo». - P. Gianfranceschi, «Nella profondità dei cieli». - P. Goretto-Miniati, «Il tramonto del materialismo nella scienza contemporanea».

Felten dott. Giuseppe: *Storia dei tempi del Nuovo Testamento*. Giudaismo e Paganesimo ai tempi di N. S. Gesù Cristo. Versione italiana del prof. L. E. Bongioanni. 5 volumi in 16° di complessive pag. 1600. L. 30. Con «il Friuli» L. 74.—

Vol. I. *La storia politica degli Ebrei* a partire dall'anno 63 av. Cristo.

Vol. II. *Le condizioni sociali e morali interne del popolo ebreo ai tempi del Nuovo Testamento*.

Vol. III. *Le vedute teologiche degli Ebrei ai tempi del Nuovo Testamento*.

Vol. IV. *Il paganesimo ai tempi del Nuovo Testamento*.

Vol. V. *Indice analitico dell'opera*, a cura del traduttore.

Fouard ab. Carlo: *Le origini della Chiesa*. Traduzione dal francese a cura del Sac. prof. G. Albera. Eleganti volumi in 16°.

Vol. I. *S. Pietro e i primi anni del Cristianesimo*. Pag. 504. L. 12. Con «il Friuli» L. 59.50

Vol. II. *S. Paolo e le sue Missioni*. Pagine 480. L. 8. Con «il Friuli» L. 56.40

Vol. III. *S. Paolo e i suoi ultimi anni*. Pagine 385. L. 10. Con «il Friuli» L. 58.—

Vol. IV. *S. Giovanni e la fine dell'età apostolica*. Pagine 330. L. 10. Con «il Friuli» L. 58.—

— *Vita di N. S. Gesù Cristo*. Prima versione italiana sulla 18ª ediz. francese a cura del P. Antonio Oldrà. 3ª ediz. con una introduzione sul valore storico dei Vangeli. 2 eleganti volumi in 16° di pagine 850 con numerose illustrazioni e bella copertina in rilievo. L. 20. Con «il Friuli» L. 66.—

Joergensen Giovanni: *S. Caterina da Siena*. Prima versione italiana. Bel volume in 16° di pagine 580 con illustrazioni fuori testo. L. 20. Con «il Friuli» L. 66.—

— *S. Francesco d'Assisi*. Nuova versione italiana. Bel volume in 8° di pag. 460 con illustraz. nel testo. L. 12. Con «il Friuli» L. 69.50

Sertillanges P. Ant. Gilbert O. P.: *Femminismo e Cristianesimo*. Traduzione dal francese. Volume in 16° di pagine 280. L. 8. Con «il Friuli» L. 66.50

L'AMMINISTRAZIONE

Notizie in breve

*** E' stato sospeso il licenziamento dei ferrovieri avventizi ex combattenti, che doveva aver luogo alla fine di dicembre. Essi passeranno in altri rami della Amministrazione ferroviaria.
 *** Con una rivoltellata al capo, il segretario del fascio di Vigolzone (Piacenza), il ventinovenne Carlo Piombo, di Vercelli, ha ucciso il negoziante di suini Ernesto Tagliaferri, di anni 23, che lo aveva fermato per via per reclamare il pagamento di due maiali som-

ministrati alla cooperativa dei fascisti. Il Piombo si è dato alla latitanza.
 *** Una tragedia in una Chiesa di Bari avvenne il dì di Natale durante la Messa solenne. Un carabiniere uccise con un colpo di rivoltella una fanciulla che aveva ricusato di rispondere al suo affetto, poi puntava l'arma contro se stesso, freddandosi. Immagina: si l'impressione tra il popolo che assisteva devotamente alla solenne funzione.

Attilio Ostuzzi, gerente responsabile



L'AMICO DEL CONTADINO

Agricoltori Friulani!

Sono aperti gli abbonamenti all'
AMICO del CONTADINO

per il nuovo anno 1922

Programmi e promesse per l'anno nuovo non abbiamo bisogno di farne ai fedeli lettori dell'AMICO che da un QUARTO DI SECOLO ci seguono e conoscono le nostre idee unicamente miranti al progresso agricolo.

Agli INSEGNAMENTI TECNICI accompagneremo altre RUBRICHE PRATICHE che interessano gli agricoltori e corrediamo gli articoli di ILLUSTRAZIONI ORIGINALI. Resterà pure aperto il LIBRO DELLE OFFERTE E DOMANDE che facilita la ricerca di quanto può occorrere agli agricoltori. Il PREZZO di ABBONAMENTO per un anno è di Lire QUATTRO da inviarsi all'Amministrazione dell'AMICO DEL CONTADINO (Piazzale dell'Agraria - Ponte Poscolle - UDINE) a mezzo di cartolina vaglia o in francobolli e in contanti.

Aratri, Rincalzatori,

"Zappini" e ogni altra macchina per la lavorazione dei campi e dei prodotti, per le Cantine e per le Latterie, ecc.

OFFICINA RIPARAZIONI
 per tutte le Macchine Agrarie

Rivolgersi alla

Associazione Agraria Friulana
UDINE

— A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi, per il taglio dei fieni, per la Latteria, per la Cantina, ecc. ecc.?

— Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Piazza dell'Agraria, Ponte Poscolle.

— E per i pezzi di ricambio?

— Sempre alla Associazione Agraria Friulana.

— E per le riparazioni?

— Sempre alla Associazione Agraria Friulana.

— Ma, e per i concimi, le sementi, il solfato, lo zolfo e simili?

— Sempre sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana!

